

Innovazione. Censite da Assolombarda oltre 400 imprese che danno lavoro a 25mila addetti

Più «green» il lavoro lombardo

Al via il Comitato promotore per lo sviluppo dell'intera filiera

SU INTERNET

Testore: «Abbiamo creato un Repertorio online per favorire l'interazione fra i diversi gruppi e tra questi e i loro clienti»

Franco Sarcina
 MILANO

Una realtà con 25mila addetti solo nella provincia di Milano, formata da 400 imprese che fatturano globalmente 50 miliardi di euro. Stiamo parlando della «Green Economy» milanese, un settore che sta vivendo negli ultimi anni un notevole sviluppo e che è stato recentemente oggetto di un studio da parte di Assolombarda, condotto in collaborazione con lo Iefe (Istituto di Economia delle Fondi di energia e dell'Ambiente) dell'Università Bocconi. All'interno della «Green Economy» sono presenti quelle imprese che si occupano delle varie filiere del comparto (aria, acqua, suolo e bonifiche, rifiuti, rumore esterno, prodotti ecocompatibili, energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile).

Questo ampio tessuto industriale fa del capoluogo lombardo la capitale di un «Green Economy Network» di rilevanza internazionale. Per passare dalle parole ai fatti Assolombarda, insieme a un gruppo di imprenditori e manager in rappresentanza di piccole, medie e grandi imprese che investono nel settore, ha deciso di costituire il Comitato promotore del Green Economy Network. I soci fondatori - oltre alla stessa Assolombarda - sono: Roberto Barbieri, amministratore delegato di Osram; Riccardo Bellato, presidente di Nitrolchimica; Fabio Benasso, amministratore delegato Accenture Italia; Alberto Cervi, amministratore unico AA Envi-tech; Stefano Dubini, amministratore delegato Tia Tecnologie Industriali Ambientali; Federico Golla, amministratore delegato Siemens Italia; Gian Francesco Imperiali, Presidente Abb; Mario Mascolo, presi-

dente e amministratore delegato 3M Italia, Marco Schiavio, consigliere delegato Passavant Impianti; Giuliano Zucconi, presidente A2A.

Scopo del Comitato è quello di promuovere la nascita di alleanze fra le diverse imprese, utilizzando diversi strumenti, come per esempio lo sviluppo di strumenti industriali congiunti per la crescita, l'innovazione e l'internazionalizzazione; la condivisione di esperienze, know how, scenari e prospettive; la creazione di percorsi di formazione specifici per il personale delle imprese che lavorano nella Green Economy.

Il Comitato si pone come obiettivo anche quello di diventare punto di riferimento per gli operatori economici del settore che sono coinvolti in Expo 2015 e per le delegazioni straniere che in quell'occasione faranno visita alla Lombardia; obiettivo è favorire la competitività internazionale e il potenziale di offerta delle imprese che aderiscono al network, e attirare investimenti sul territorio nei campi specifici dell'ambiente e dell'energia.

Come dichiara Roberto Testore, responsabile del progetto Ambiente, Energia e Sicurezza in Assolombarda e presidente del Comitato promotore, «il Comitato ha anche realizzato un Repertorio online, per dare spazio e visibilità alle aziende che già operano nel settore della Green Economy. Si tratta di uno strumento che viene costantemente aggiornato, a disposizione innanzitutto degli operatori del settore che desiderano conoscere il mercato e trovare partner per il proprio business, ma - conclude Testore - può essere anche utilizzato da chi cerca prodotti, tecnologie e servizi ambientali ed energetici».

Secondo l'analisi condotta da Assolombarda e Iefe, il 30% delle aziende del settore svolge anche un'attività di ricerca e sviluppo e, in questo ambito, il comparto maggiormente attivo in termini di brevetti è quello dell'efficienza energetica. Le

imprese che fanno ricerca e sviluppo collaborano prevalentemente con le università lombarde e solo in misura minore con centri di ricerca privati; permangono tuttavia anche nel settore «Green» difficoltà di accesso ai bandi europei e nazionali per il finanziamento dei progetti in «early stage». Da un punto di vista dimensionale, il settore nel suo complesso è formato in media da società piccole (il 63% ha meno di 50 addetti) che hanno un fatturato medio variabile, ma in genere compreso fra i 5 e i 30 milioni di euro. Tuttavia, sono presenti anche oltre 30 imprese di dimensioni più consistenti: oltre 250 dipendenti, con un fatturato che supera i 50 milioni di euro l'anno.

franco.sarcina@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

Imprese del comparto

In totale, nell'area milanese sono presenti 400 società che operano nel settore «Green»

50 miliardi

Fatturato complessivo

La maggioranza delle imprese è di piccola o piccolissima dimensione, ma esistono anche una trentina di società con un fatturato che supera i 50 milioni di euro

25mila

Numero totale degli addetti

Il 63% delle aziende ha meno di 50 dipendenti

30%

Società impegnate nella R&S

Tre aziende «Green» su 10 svolgono anche un'attività di ricerca e sviluppo. Il comparto più attivo in termini di brevetti è quello dell'efficienza energetica. Molte società collaborano con le università lombarde; alcune con centri di ricerca privati

